

001. Nel suo pensiero educativo quale dimensione privilegia Maria Montessori?

- A) La dimensione cognitiva/affettiva.
- B) La dimensione cognitiva/corporea.
- C) La dimensione etico/sociale.
- D) La dimensione morale/sociale.

002. Negli anni '70 lo psicologo Jerome Bruner introdusse la nozione di:

- A) Scaffolding.
- B) Fading.
- C) Tutoring.
- D) Stakeholding.

003. Secondo la pedagoga Susanna Mantovani:

- A) Il nido non è una nonna o una baby sitter ma un contesto educativo fondato sul gruppo di lavoro.
- B) Il nido deve configurarsi come “una nonna o una baby sitter”.
- C) Non è necessario che il contesto educativo del nido sia fondato sul gruppo di lavoro.
- D) Il nido deve svolgere prioritariamente il ruolo di sostituto materno, prima ancora di essere un contesto educativo nel quale il bambino abbia la possibilità di esprimere le proprie emozioni.

004. Secondo Piaget l'intelligenza sensomotora si sviluppa attraverso sei sottostadi. Il quarto stadio è quello:

- A) Della coordinazione degli schemi secondari e la loro applicazione alle situazioni nuove.
- B) Dell'invenzione di mezzi nuovi attraverso combinazioni mentali.
- C) Delle reazioni circolari terziarie e la scoperta di mezzi nuovi mediante sperimentazione attiva.
- D) Dell'esercizio dei riflessi.

005. Lev Vygotskij definisce le possibilità future di sviluppo del bambino:

- A) Zona di sviluppo prossimale.
- B) Zona di osservazione sistematica.
- C) Processo stadiale infantile.
- D) Aree di sviluppo consolidate.

006. Secondo Bruner la rappresentazione iconica:

- A) Codifica la realtà attraverso immagini visive, uditive, olfattive o tattili.
- B) Codifica la realtà attraverso l'azione che il bambino compie e che diventa la sua rappresentazione interna dell'oggetto.
- C) Codifica la realtà attraverso il linguaggio.
- D) Codifica la realtà esclusivamente attraverso immagini uditive.

007. Secondo quanto affermato nelle Linee pedagogiche per il sistema integrato “zerosei” la progettazione o la ri-progettazione degli spazi deve tenere conto di alcuni criteri guida da contestualizzare nelle diverse strutture. Quali dei seguenti è un criterio guida?

- A) Flessibilità.
- B) Inalterabilità.
- C) Indifferenziazione funzionale.
- D) Rigidità.

008. Con riferimento alla documentazione, nelle Linee pedagogiche per il sistema integrato “zerosei”, si afferma che (si individui l'affermazione errata):

- A) Per i bambini da 0 a quattro anni la rielaborazione/documentazione delle proprie esperienze è ininfluente.
- B) La documentazione realizzata in itinere viene rivista, ricostruita, risignificata, valutata e interpretata nel confronto e con il contributo di diversi punti di vista per progettare nuovi contesti che sollecitino ulteriori acquisizioni da parte dei bambini.
- C) Gli adulti, attraverso la documentazione, raccolgono materiali e tracce che consentono di narrare il percorso compiuto, i traguardi raggiunti, il tratto di strada ancora da affrontare, il confronto tra ciò che era prima e ciò che è ora.
- D) I documenti raccolti, nella loro analisi e discussione collegiale, diventano materiali per l'aggiornamento degli insegnanti e la progettazione della didattica, strumenti di lavoro con i bambini e oggetto dello scambio comunicativo con i genitori.

009. Secondo quanto previsto dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei" in merito ai sistemi simbolico-culturali e ai campi di esperienza, dalle loro interazioni emerge una matrice curricolare in cui possono essere promossi e sviluppati:

- A) Tra l'altro tutti gli ambiti indicati nelle altre alternative di risposta.
- B) L'esercizio del gusto e della fruizione artistica.
- C) L'acquisizione di competenze sociali e relazionali come negoziare tenendo conto del punto di vista altrui, collaborare nell'esecuzione di un compito, condividere, allacciare relazioni amicali, ricomporre piccoli conflitti, proporre idee e soluzioni, ecc.
- D) Lo star bene con il proprio corpo inteso come unità integrata e strumento per entrare in contatto con l'altro da sé.

010. Nel Documento “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia”, si afferma che (si individui l'affermazione errata):

- A) L'osservazione e l'ascolto servono esclusivamente per certificare la normalità dello sviluppo dei bambini nella dimensione affettiva relazionale cognitiva e motoria.
- B) Il lavoro educativo con bambini piccoli richiede la capacità di dare risposte non standardizzate e di fare interventi connessi alla situazione specifica.
- C) L'osservazione e l'ascolto orientano l'educatore a comprendere ciò che avviene in sezione e a modulare l'intervento per accompagnare i bambini nelle loro esperienze, nelle loro dinamiche di interazione e per sostenerli nell'acquisizione di nuove abilità e competenze.
- D) L'osservazione è tesa a cogliere il punto di vista dei bambini, che cosa cercano, che cosa desiderano, dove posano la loro attenzione.

011. La documentazione è utile agli educatori perché permette di:

- A) Costruire una memoria collettiva condivisa e condivisibile.
- B) Dimostrare al coordinatore le attività da loro svolte.
- C) Rendere l'ambiente del nido gradevole e vissuto.
- D) Progettare esclusivamente attività innovative per i bambini.

012. Attraverso quale relazione avviene il processo di socializzazione, di trasferimento delle conoscenze e di trasformazione del sapere in competenze?

- A) La relazione educativa.
- B) La pratica didattica.
- C) La didattica.
- D) La progettazione/programmazione.

013. Di fronte alla "curiosità" infantile l'educatore dovrebbe:

- A) Affrontare le domande, cercando di fornire spiegazioni chiare e adeguate alle possibilità di comprensione del bambino.
- B) Evitare di dare spiegazioni alle continue domande dei bambini, specialmente per risposte che non potrebbero comprendere.
- C) Rifiutarsi di rispondere alle domande, perché è una perdita di tempo.
- D) Cercare di distrarre il bambino troppo curioso, proponendo altri giochi o passatempi creativi.

014. L'educatore, oltre ad avere competenze psico-pedagogiche, deve:

- A) Conoscere il bambino che ha davanti.
- B) Conoscere i colleghi.
- C) Conoscere il comitato di gestione.
- D) Conoscere la carta dei servizi.

015. La socializzazione del bambino all'interno del nido rientra nella socializzazione:

- A) Secondaria.
- B) Di base.
- C) Primaria.
- D) Extradomestica.

016. La qualità della vita dei bambini al nido è in relazione:

- A) Alla capacità degli educatori di predisporre contesti adeguati per il loro sviluppo.
- B) Agli anni di servizio degli educatori e alla loro esperienza.
- C) All'età dei bambini al momento dell'inserimento.
- D) Alla capacità degli educatori di mantenere buoni rapporti con le famiglie.

017. Le routines:

- A) Sono legate al soddisfacimento dei bisogni fisiologici dei bambini.
- B) Sono legate alle esigenze di buon funzionamento del nido.
- C) Dipendono esclusivamente dalle esigenze e dai tempi del gruppo di lavoro.
- D) Dipendono dalle richieste e dai tempi dei genitori.

018. Tra le principali forme di routines troviamo:

- A) Il riposo pomeridiano.
- B) La comunicazione tra gli educatori.
- C) Il colloquio con i genitori.
- D) Il pianto dei bambini.

019. La ripetitività dei gesti dell'adulto nei momenti di routine:

- A) Permette al bambino di prevedere le azioni dell'adulto.
- B) Permette alle famiglie di sapere sempre cosa fanno i bambini.
- C) Fornisce chiarezza all'educatore su come deve comportarsi.
- D) È influente per il bambino.

020. Per Maria Montessori perché sia didatticamente valido il materiale di sviluppo deve possedere alcune caratteristiche principali. Il materiale:

- A) Deve essere esteticamente attraente in modo da attirare spontaneamente l'attenzione del bambino.
- B) Deve, essere principalmente bello esteticamente, anche se non facilmente manipolabile e utilizzabile da parte del bambino.
- C) Non deve essere limitato in quantità, in quanto il bambino ha bisogno di essere ancora più stimolato rispetto alle stimolazioni extra-scolastiche.
- D) Non deve essere strutturato.

021. La progettazione degli spazi deve essere una progettazione:

- A) Sistemica e dinamica.
- B) Che procede per soluzioni isolate.
- C) Essenziale e graduale.
- D) Che segue i criteri dell'omogeneità.

022. I materiali nel nido sono:

- A) Risorse utili per lo sviluppo del bambino.
- B) Risorse che non posseggono una loro funzione d'uso.
- C) Risorse utili esclusivamente in alcuni contesti.
- D) Utilizzabili solo con l'aiuto dell'adulto.

023. Con riferimento alla alleanza educativa nelle Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei" si afferma che educatori, insegnanti e genitori sono chiamati:

- A) A confrontarsi con atteggiamento collaborativo, perché solo dalla coerenza educativa tra tutte le figure adulte che circondano il bambino può scaturire un percorso formativo che prenda in carico lo sviluppo in tutti i suoi aspetti.
- B) A confrontarsi, perché le famiglie possano mantenere un atteggiamento rispettoso verso il servizio educativo/scolastico, solo dall'ascolto degli educatori, infatti, può scaturire un percorso formativo che prenda in carico tutti gli aspetti dello sviluppo infantile.
- C) A informarsi reciprocamente. Il personale del servizio educativo è tenuto a mantenere l'ascolto della famiglia, perché solo dall'adeguamento allo stile genitoriale può scaturire un percorso formativo che prenda in carico tutti gli aspetti dello sviluppo infantile.
- D) A confrontarsi, esclusivamente ai fini di documentazione, per informare la famiglia dei progressi fatti dai bambini.

024. Un rapporto stretto tra nido e territorio:

- A) Permette di considerare lo sviluppo del bambino in modo armonico e globale.
- B) Permette principalmente di proporre attività più stimolanti.
- C) Facilita la crescita del bambino nel suo contesto sociale.
- D) Non facilita gli educatori nel loro lavoro.

025. Per continuità orizzontale si intende:

- A) Il rapporto che il nido stabilisce con le famiglie e le agenzie del territorio.
- B) Il rapporto che il nido stabilisce con le famiglie e le istituzioni che lo seguono.
- C) Il rapporto che il nido stabilisce con le risorse culturali del territorio.
- D) Il rapporto che gli operatori del nido stabiliscono tra di loro.

026. I genitori dei bambini del nido devono essere considerati come:

- A) Partner con i quali collaborare.
- B) "Clienti" che acquistano un servizio.
- C) Soggetti da indirizzare nel processo educativo.
- D) Interlocutori da soddisfare.

027. Nelle relazioni tra educatori del nido e famiglie è fondamentale:

- A) Confrontare e rispettare i propri stili educativi.
- B) Indirizzare le famiglie verso corrette pratiche educative.
- C) Seguire le indicazioni delle famiglie anche se non sono educative.
- D) Esprimere lamentele alle famiglie sui loro comportamenti nei confronti del bambino.

028. Nel caso di inserimento di un bambino con disabilità al nido, il comportamento ottimale dell'educatore sarà:

- A) Adottare strategie e tempi flessibili e graduali, unitamente alla scelta di modalità differenziate e personalizzate di inserimento.
- B) Aiutare il bambino a superare la naturale ritrosia a lasciare il genitore che lo ha protetto fino a quel momento.
- C) Stabilire delle regole ben precise da far rispettare a tutti quelli che accudiscono il bambino.
- D) Risolvere prima i problemi del bambino e solo in seguito inserirlo pienamente nel gruppo dei pari.

029. In fase di progettazione delle attività educative per un bambino con disabilità, l'educatore:

- A) Può prevedere momenti di attività differenziata e di lavoro individualizzato.
- B) Non deve prevedere momenti di attività differenziata e di lavoro individualizzato.
- C) Deve prevedere solo momenti di attività differenziata e di lavoro individualizzato.
- D) Deve far prevalere i momenti di attività differenziata e di lavoro individualizzato rispetto al lavoro in gruppo.

030. Nel caso di più figure di educatori e personale che si alternano nelle attività proposte al bambino con disabilità occorre una progettazione:

- A) Che uniformi criteri di valutazione e aree da indagare.
- B) In base alla quale ciascuno cura la sua area.
- C) Molto pragmatica.
- D) Rispondente ai criteri più moderni.

031. L'educatore del nido, di fronte al disagio del bambino, deve promuovere:

- A) Le risorse positive del bambino.
- B) L'interesse della famiglia.
- C) La specifica difficoltà del bambino.
- D) I giochi di gruppo e quelli individuali.

032. I punti di arrivo di un percorso educativo sono l'autonomia e:

- A) La competenza, lo sviluppo di tutte le potenziali capacità del bambino.
- B) La verifica degli apprendimenti e delle abilità acquisiti.
- C) Il raggiungimento degli obiettivi cognitivi.
- D) La verifica delle pratiche educative.

033. Prevede l'art. 3 del Regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Udine, che il nido d'infanzia si articola, di norma, in sezioni distinte per fasce d'età. I bambini che frequentano il nido, ai fini di tale articolazione, sono suddivisi secondo fasce di età. La sezione dei piccoli comprende bambini fra:

- A) I 3 e i 12 mesi.
- B) I 4 e i 12 mesi.
- C) I 3 e i 10 mesi.
- D) I 4 e i 10 mesi.

034. L'educatore del nido d'infanzia è tenuto a svolgere le attività indicate nel punto 2, art. 19, del Regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Udine. È un'attività dell'educatore:

- A) Partecipare attivamente all'elaborazione del progetto educativo di nido mediante attività individuali e di gruppo.
- B) Garantire l'applicazione delle procedure di autocontrollo igienico.
- C) Verificare costantemente che il servizio reso all'utenza sia conforme agli standard previsti dalla Carta dei Servizi.
- D) Coordinare le attività di programmazione educativa e didattica.

035. Il nido d'infanzia è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico (art. 3, l.r. n. 20/2005 Friuli-Venezia Giulia):

- A) Che offre opportunità di formazione, socializzazione e cura per il raggiungimento del benessere psicofisico e dell'armonico sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e relazionali dei bambini.
- B) Che non può essere ubicato nello stesso edificio della scuola dell'infanzia.
- C) Che si sostituisce alle capacità educative dei genitori.
- D) Che garantisce il servizio di mensa, ma non il riposo in spazi attrezzati idonei.

036. Quale Autorità è competente all'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale?

- A) Il Sindaco quale rappresentante della comunità locale.
- B) Il Sindaco quale ufficiale di Governo.
- C) La Giunta comunale.
- D) Il Consiglio comunale.

037. A norma del disposto di cui al co. 1, art. 16, D.P.R. n. 62/2013, la violazione degli obblighi previsti dal citato Codice:

- A) Può dar luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile.
- B) Può dar luogo nel massimo alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a dieci giorni.
- C) Non può mai dar luogo a responsabilità penale.
- D) Può dar luogo nel massimo alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da undici giorni fino ad un massimo di sei mesi.

038. In Microsoft Word facendo doppio click su una parola di un documento:

- A) Seleziono la singola parola.
- B) Seleziono soltanto il carattere della parola sulla quale ho fatto doppio click.
- C) Seleziono una frase.
- D) Metto in grassetto la parola.

039. A norma di quanto dispone l'art. 9 del Reg. (CE) n. 2016/679/UE è consentito trattare dati genetici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica?

- A) No, è vietato fatte salve le specifiche ipotesi previste nel citato Reg.
- B) Sì, è consentito indipendentemente dalla motivazione del trattamento.
- C) No, è tassativamente vietato.
- D) No, è consentito esclusivamente se è necessario per tutelare un interesse vitale dell'interessato.

040. Complete the sentence by using one of the options given: "When our parents arrived home, my brother and I _____ TV".

- A) Were watching.
- B) Watched.
- C) Used to watch.
- D) Watching.